

# Marcello: "Nelle nano-imprese revisione da 40-50 ore"

Le piccole aziende stanno scegliendo il revisore anziché il sindaco. Il compenso medio potrebbe aggirarsi tra i 4 e i 6 mila euro

/ Savino GALLO

"Il documento che abbiamo elaborato (che verrà messo in pubblica consultazione dal 6 al 20 novembre, ndr) impersona il delegato alla revisione e dà delle risposte, senza rimandarle". Così Raffaele Marcello, Consigliere del CNDCEC delegato alla revisione legale, commenta il documento presentato ieri sulla revisione nelle cosiddette "nano-imprese" che, a partire da dicembre, saranno chiamate a nominare un collegio sindacale o un revisore (si veda "[Fase di pianificazione della revisione delle nano-imprese con team ristretto](#)" di oggi).

**Consigliere Marcello, da quale presupposto siete partiti per disciplinare la "revisione semplificata" nelle imprese più piccole?**

"Il documento parte da un presupposto che abbiamo verificato sulla base di analisi quotidiane. Il mercato sta scegliendo il revisore in luogo del sindaco. Questo ci pone un problema come professionisti, sul quale riflettere. Ma prendendo atto di ciò, andiamo avanti su questa strada e assecondiamo il mercato in maniera propositiva".

**Perché sta scegliendo il revisore?**

"Perché il sindaco è molto più presente nell'attività e, quindi, affianca l'amministratore unico. Mentre il revisore esprime solamente il giudizio sul bilancio. Trattandosi di imprese piccole, non organizzate, nella maggior parte srl unipersonali con amministratore unico, quest'ultimo vivrebbe questa presenza come un atto di ingerenza. Quindi, potendo scegliere, sceglie il revisore".

**Anche se dovesse costare di più?**

"Il costo sarà lo stesso. Anzi, probabilmente, sarà più economico il revisore. Perché il sindaco individuato dovrà svolgere la doppia funzione, vigilanza e revisione, mentre il revisore farà solo il revisore. Per quest'ultimo il costo sarà parametrato solo sulle ore di revisione e, se è vero che 40-50 ore sono sufficienti per elaborare un progetto di revisione, io presumo che i compensi oscilleranno, con qualche particolarità rispetto ad alcune zone d'Italia, tra i 4 e i 6 mila euro".

**La quantificazione delle ore l'avete fatta voi?**

"Non abbiamo fatto una quantificazione specifica perché non potevamo farla. Ma abbiamo detto che per fare una revisione dignitosa occorrono almeno 40-50 ore, altrimenti non si sarebbe in grado di poter elaborare questo formulario che è ovviamente conforme al *framework* internazionale".

**Che tipo di revisione verrà fatta nelle nano-imprese?**

"Il documento presenta due particolarità e, in questo, ritengo che sia stata fatta una scelta coraggiosa. Con-

sideriamo che la maggior parte delle imprese non ha una struttura interna ma ha affidato la revisione a un consulente esterno, che probabilmente sarà un commercialista. Se non regoliamo i rapporti tra revisore e commercialista che detiene le scritture contabili creiamo una frattura all'interno della professione: quest'ultimo vedrà la presenza del revisore come un'invasione. Per questo, abbiamo cercato di regolamentare bene questo rapporto e abbiamo in qualche modo cercato di massimizzare quelle che sono le funzioni del commercialista".

**Come?**

"Io presumo che il commercialista depositario delle scritture contabili sia anche revisore. Quindi, faccia già una serie di attività all'interno dello studio. Creiamo il collegamento. Se il collega depositario delle scritture contabili mi certifica che una serie di attività le ha fatte lui, è inutile che le faccio io. Andiamo a creare una sorta di complicità operativa tra revisore e commercialista".

**E se chi detiene le scritture non fosse un revisore?**

"Ci si affiderà ai principi di revisione, muovendosi con l'indipendenza dovuta e sapendo che bisogna revisionare l'azienda senza poter contare sulla spalla che potrebbe essere il collega revisore. Ovviamente, avere la qualifica di revisore darebbe un altro valore all'attestazione, anche ai fini della *compliance* ai principi ISA. Per questo, noi abbiamo deciso anche di presentare un modello di lettera di incarico e di regolamentazione dei rapporti. Ovvio che ci affidiamo al buon senso e alle norme di deontologia, perché queste cose non si possono normare. Però, da questo punto di vista, siamo stati propositivi e siamo arrivati prima degli altri. Quindi, se ci muoviamo bene seguendo questa revisione snellita e curando bene i rapporti, il grande mercato che si apre non potrà che essere nostro".

**Alla fine, la revisione snellita è dovuta alla dimensione ridotta dell'impresa e alla collaborazione tra le due figure?**

"La collaborazione è fondamentale, ma abbiamo declinato anche un modello di revisione che si adatta bene a queste imprese. Rispetto a una normale revisione, identifichiamo un modello revisionale che tenga conto dei limiti dimensionali ma anche delle caratteristiche peculiari. Queste sono imprese che, normalmente, non hanno particolari problematiche. Quindi, il giudizio sul bilancio potrà sostanziare su poche poste revisionate e fatte bene".